

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E DI INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

(Delibera n. 5 del Collegio Docenti del 29 Giugno 2020)
(delibera n. 47 del COnsiglio di Istituto del 18 Giugno 2021)



PREMESSA

Gli alunni stranieri, che arrivano nella nostra scuola, sono risorse positive per i processi di crescita della società e delle persone, in una prospettiva di reciproco arricchimento. L'alunno di nazionalità straniera, deve essere accolto come una fonte nuova di cultura, un seme da far germogliare per crescere insieme. Il Protocollo di Accoglienza e di Inclusioni degli alunni stranieri, è un documento che intende pianificare le modalità di accoglienza, di inserimento, di integrazione ed inclusione degli alunni stranieri secondo i principi contenuti nelle Linee Guida del MIUR (febbraio 2014).

ACCOGLIENZA

“L’insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell’alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica”¹.

INCLUSIONE

“riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all’autodeterminazione e all’accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita”²

¹ Linee Guida per l’Accoglienza e l’Integrazione degli alunni stranieri, 2014, Miur.

² DLgs 66/2017, <<Principi e Finalità>> Art.1, Comma 1

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Costituzione della Repubblica italiana (1948) art. 3-10 -31-33 -34
- Dichiarazione Universale dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre (1959)
- Convenzione ONU (1989) per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- Convenzione ONU (2006) per i diritti delle persone con disabilità.
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012) Miur
- Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014) Miur.
- Legge n.107/2015- D. lgs. 66/2017 – D. lgs. 96/2019
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015
- DPR n. 394/99 Art.45 - Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
- DM n.197/2016
- Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”, nella Legge 53/2003 tutelano il diritto all'istruzione dei minori stranieri presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno. Tali minori sono soggetti dell'obbligo scolastico. Per essi si segue la normale procedura per l'iscrizione, che può avvenire in qualunque momento dell'anno scolastico.

FINALITA'

Il Protocollo si propone di :

- Definire pratiche condivise, all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso a scuola di alunni di altra nazionalità e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima di accoglienza ed attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali barriere all'inclusione e garantisca pari opportunità a tutti gli alunni.
- Costituire un contesto favorevole all'incontro delle varie culture.
- Favorire relazioni significative con le famiglie.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

CONTENUTI

Il protocollo di accoglienza:

- Prevede la costituzione di una Commissione Intercultura e per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri.
- Contiene i criteri e le indicazioni riguardanti l'inserimento e l'integrazione e l'inclusione degli alunni stranieri.
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli dei vari operatori che partecipano a tale processo.
- Propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana L2 (comunicare - studio - contenuti curriculari)

SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo, impegna tutti i docenti della Scuola, ad un'assunzione individuale e collegiale di responsabilità.

Gli insegnanti, si impegnano a costruire un contesto favorevole ad una reale inclusione e promuovono una funzionale collaborazione, tra scuola, famiglia e territorio.

L'adozione del Protocollo, impegna tutti i soggetti coinvolti a operare coadiuvandosi, per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci, al fine di garantire agli alunni, pari opportunità, un apprendimento durevole e assicurare il loro successo formativo.

Al raggiungimento dei singoli obiettivi definiti dal protocollo sono chiamati a contribuire di volta in volta:

- Dirigente scolastico o suo delegato;
- Commissione Intercultura;
- Funzione Strumentale;
- Uffici di Segreteria;
- Tutti gli insegnanti;
- Famiglie;
- Territorio (amministrazioni ed enti locali, associazioni)

COMMISSIONE INTERCULTURA

La **Commissione Intercultura**, ha il compito di predisporre tutte le azioni atte a favorire un'efficace inclusione degli alunni stranieri.

È formata da:

- Dirigente Scolastico o suo delegato
- Assistente Amministrativo della segreteria dell'Istituto
- Funzione Strumentale (area inclusione) o docente Referente Intercultura di Istituto
- Fiduciari di plesso

COMPITI DELLA COMMISSIONE

- predisporre la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei requisiti linguistico - culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
- effettuare con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettuare un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- propone l'assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal

colloquio e dalle prove d'ingresso, del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;

- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- richiede la presenza, se necessario, di un mediatore linguistico;
- promuove attività e laboratori linguistici;
- favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia;
- individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio;
- individua e propone percorsi di formazione per il personale.

PRIMA FASE - Iscrizione

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'Ufficio di Segreteria e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

Compiti della Segreteria

- Cura la domanda di iscrizione.
- Raccoglie la documentazione riguardante il permesso di soggiorno, i dati anagrafici, sanitari e la scolarità pregressa.
- Comunica l'avvenuta iscrizione alla Commissione Intercultura.
- In accordo con Referente Intercultura, la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro-colloquio tra la famiglia dell'alunno straniero, la Commissione e gli insegnanti della classe di competenza anagrafica.

Il primo incontro prevede la partecipazione di:

- Commissione Intercultura
- Insegnanti di classe
- Famiglia

Finalità dell'incontro:

1. conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socio-culturale, età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine);
2. presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria;
3. raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni delle difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;
4. l'illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà alla Commissione Intercultura di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui effettivamente inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare. A questo punto la Commissione concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove scritte, articolate in tempi da stabilirsi. Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni

specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale. La Commissione comunicherà poi alla famiglia la necessità di uno spazio-temporale (qualche giorno) utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano.

Determinazione della classe di iscrizione

I dati raccolti in precedenza permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento.

Secondo le indicazioni del D.P.R. n. 394 del 1999 e le Linee Guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri (Miur 2014):

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto dovere dell'inserimento scolastico.
- l'iscrizione dei minori stranieri, può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico
- i minori devono essere iscritti nella classe corrispondente all'età anagrafica, **salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa**, tenendo conto di:
 - ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o inferiore);
 - competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - corso di studi svolto;
 - eventuale titolo di studio posseduto.

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

L'alunno va inserito provvisoriamente, nella classe di competenza anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili alla valutazione.

L'esito della valutazione condotta dai docenti di classe, porterà all'assegnazione dell'alunno alla classe stessa o a quella immediatamente inferiore o superiore.

Successivamente il **Collegio Docenti effettuerà la deliberazione di competenza**.

SECONDA FASE - Accoglienza nel plesso

La fase dell'accoglienza, rappresenta il primo contatto dell'alunno e della famiglia con la classe ed è in questo momento, che si pongono le basi per l'effettiva inclusione dell'alunno straniero.

In questa fase, l'alunno sarà accolto e presentato ai compagni, dall'insegnante in servizio.

Dal momento che l'allievo entra nella comunità scolastica, è importante che si identifichino forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento, oltre a creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni, in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

Compiti del Team-Consiglio di classe

- Cura la trasmissione delle informazioni tra i docenti interessati;
- Effettua interventi mirati ed organizza strategie che facilitino l'inserimento dell'alunno e la sua accoglienza da parte della classe;
- Adotta tecniche di comunicazione che favoriscano l'accoglienza e le relazioni.
- Collabora con gli esperti di riferimento se si attuano degli interventi linguistici.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.

- Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, predisporre il PDP per l'alunno straniero.
- Presenta il PDP alla famiglia o la informa di eventuali interventi mirati;
- Valorizza la differenza culturale come risorsa per la classe;
- Stabilisce i criteri di valutazione dell'alunno sulla base della programmazione personalizzata.

TERZA FASE - Didattica –Valutazione

Le attività svolte per l'alunno straniero saranno principalmente rivolte all'apprendimento e al consolidamento dell'italiano, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane.

Il consolidamento della conoscenza e della pratica dell'italiano può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di italiano sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

Valutazione

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014). Nelle linee guida del MIUR si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo". In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

Ai fini del passaggio all'anno successivo, si auspica che, se l'alunno in fase di iscrizione è stato assegnato ad una classe inferiore, al termine dell'anno scolastico, venga ammesso alla classe successiva.

Si auspica inoltre che venga organizzato un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi.